

VAL D'ENZA

## Fusione: perchè sì e perchè no

A PAGINA 16

VAL D'ENZA Ecco le diverse posizioni di chi approva e di chi invece osteggia l'accorpamento di Sant'Ilario, Gattatico e Campegine

# Fusione: le ragioni del sì e del no a confronto

«Più servizi nel comune unico». «Aumenteranno burocrazia ed inefficienze»

“

Perché sì? Il Comune fuso potrà contare su servizi innovativi per l'infanzia, strutture per l'associazionismo e lo sport, ampliamenti dell'organico della polizia municipale, investimenti per il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile, nuove risorse per le fasce deboli e svantaggiate

“

Perché no? In questa operazione c'è un grave deficit di parità democratica e di rispetto dei cittadini; basti pensare che solo le ragioni del sì sono finanziate pubblicamente o che la Regione potrebbe anche non tenere conto del voto referendario

”

”

**E**cco riassunte per punti le ragioni di chi è favorevole alla fusione.

1) Il nuovo Comune che nascerà dall'aggregazione di Sant'Ilario d'Enza, Gattatico e Campegine avrà circa 22.000 abitanti e sarà il quarto Comune della Provincia e di gran lunga la prima realtà della Val d'Enza. Avrà quindi la possibilità di giocare un ruolo attivo come Comune più influente dell'area.

2) Un contributo statale di 19 milioni di euro in 12 anni consentirà di mantenere e ampliare i servizi, specialmente nelle frazioni.

3) Con la fusione il costo dei servizi erogati si ridurrà creando un risparmio e consentendo di migliorarli e potenziarli. Gli incentivi statali e regionali contribuiranno a mantenere alta nel tempo

la qualità dei servizi.

4) Il Comune fuso potrà contare su servizi innovativi per l'infanzia, strutture per l'associazionismo e lo sport, ampliamenti dell'organico della polizia municipale, investimenti per il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile, nuove risorse per le fasce deboli e svantaggiate.

5) I servizi comunali saranno tutti uniformati al livello del Comune più efficiente, mentre le tariffe dei servizi erogati verranno adeguate a quelle più basse. Con la fusione ci sarà un unico gestore dei servizi e verrà velocizzata ogni operazione.

6) Con la fusione non verrà meno la prossimità al territorio: i tre municipi attuali rimarranno aperti e potenziati come sportelli al citta-

dino, con consigli locali a elezione diretta.

7) La riorganizzazione renderà più efficiente il lavoro delle amministrazioni. Si potrà ottimizzare la distribuzione del personale nei diversi settori, nel front e nel back office, e puntare sulla specializzazione e la formazione di nuove e adeguate professionalità.

8) Per il nuovo Comune è previsto un risparmio immediato di circa 300.000 euro all'anno grazie alla concen-



trazione dei servizi, all'eliminazione di spese obbligatorie e all'ampliamento della dimensione dei bandi di gara per la gestione dei servizi essenziali.

9) La fusione porterà una notevole diminuzione dei costi della politica. In particolare si snellerà il personale in carica, siano essi consiglieri, assessori o sindaci, e non verranno aggiunte ulteriori spese collegate all'attività politica.

10) Con la fusione ci saranno più risorse e meno vincoli. Semplificare la struttura amministrativa è un modo non solo per risparmiare e creare efficienza, ma per avere un'autonomia reale e un maggiore controllo da parte dei cittadini su cosa effettivamente fa (o non fa) un'amministrazione.

11) La fusione segna la nascita di una comunità nuova e di una nuova istituzione che non disperde le identità originarie ma, affrontando la sfida della modernità, le custodisce e le reinterpreta in un'identità più ampia, aperta, forte e inclusiva.

**P**erché il comitato Tutelare Gattatico è contrario alla fusione? Sono moltissime le motivazioni; eccone alcune alla cui formulazione hanno contribuito i cittadini di Gattatico. Contrari alla fusione anche i cittadini di Campegine che si riconoscono nel comitato "Rinascita campeginese".

1) Perché si allontana il rapporto tra i cittadini e chi amministra, in un momento di già scarsa partecipazione che svuota il concetto stesso di democrazia.

2) Perché l'operazione, svilendo la sua struttura amministrativa rischia di impoverire ulteriormente la realtà di Gattatico.

3) Perché rischiamo di

avere servizi meno attenti e disponibili verso l'utenza.

4) Perché con l'aumento delle dimensioni degli enti aumentano anche la burocrazia e le inefficienze. Recenti studi del Governo e della Regione documentano infatti come le migliori performance si riscontrano nei comuni di medie dimensioni, vale a dire quelli tra i 5 e 10.000 abitanti.

5) Perché in questa operazione c'è un grave deficit di parità democratica e di rispetto dei cittadini; basti pensare che solo le ragioni del sì sono finanziate pubblicamente o che la Regione potrebbe anche non tenere conto del voto referendario.

6) Perché riteniamo sbagliato che da Stato e Regioni non si diano più risorse per disabilità, povertà e altre esigenze di primaria importanza, mentre magicamente si trovano per le fusioni.

7) Perché non riteniamo giusto che per ottenere quei fondi già spettanti ai comuni e ai cittadini si debba cancellare il proprio nome, e con esso la propria identità e la propria storia.

8) Perché le riforme avviate in questi anni da governi e regioni non hanno certo brillato per coerenza, chiarezza e risultati;

9) Perché, sarebbe molto meglio impiegare tutto il tempo, le energie e le risorse destinate a questa operazione in progetti di rilancio del territorio sul piano della qualificazione urbana, dei servizi o del tessuto commerciale.

10) Perché se le conseguenze della fusione fossero negative, non sarebbe più possibile tornare indietro.

